

al 31 dicembre 2008

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2008

In ottemperanza delle istruzioni Banca d'Italia Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Invest Banca del 26 maggio 2009



INDICE

INDICE	2
Premessa.....	3
Elenco delle tavole informative	4
<i>Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza.....</i>	<i>4</i>
Informativa qualitativa	4
Informativa quantitativa	5
<i>Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale.....</i>	<i>6</i>
Informativa qualitativa	6
Informativa quantitativa	6

PREMESSA

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico delle banche obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la INVEST BANCA in qualità di banca italiana non appartenente ad un gruppo bancario, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 263/2006:

- **Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza**

Illustra le principali caratteristiche degli elementi patrimoniali che compongono il patrimonio di vigilanza ed esplicita l'ammontare del patrimonio di base, del patrimonio supplementare, del patrimonio di terzo livello, del patrimonio di vigilanza e degli elementi negativi di quest'ultimo.

- **Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale**

Illustra sinteticamente il metodo applicato dalla Banca per la valutazione del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, fornendo inoltre misura del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a ciascun segmento regolamentare d'attività e del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato inerenti le attività del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e le altre attività.

Si precisa che INVEST BANCA ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

La INVEST BANCA pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.investbanca.it.

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro, laddove non diversamente specificato.

Il presente documento costituisce una prima applicazione della normativa: non sono pertanto esposti dati storici, che saranno presenti a partire dalla prossima pubblicazione.

ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE

TAVOLA 3 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili utilizzati per il bilancio individuale e tenendo conto delle Istruzioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare 155 del 18 dicembre 1991 – Sezione 2 ed alla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

Esso è costituito da elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi ed è strutturato in tre segmenti denominati :

1. Patrimonio di base (cosiddetto “TIER 1”)

2. Patrimonio supplementare (c.d. “TIER 2”)

3. Patrimonio di 3° livello (c.d. “TIER 3”)

sui quali sono applicate Deduzioni (sostanzialmente rappresentate dalle interessenze azionarie e altri strumenti di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione) secondo le regole stabilite dalla Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base (“TIER 1”)

Il patrimonio di base è costituito dagli elementi di qualità primaria e cioè dai saldi contabili di bilancio del capitale versato, delle riserve, dalla quota di utile del periodo non destinata a distribuzione; da questi elementi sono detratte le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali, compreso l'avviamento, e le eventuali perdite del periodo e di esercizi precedenti. Al fine di armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza con i principi contabili internazionali è stata inoltre prevista l'adozione di “filtri prudenziali”, ossia correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Dal patrimonio di base così determinato sono attribuite al 50% le eventuali Deduzioni sopra richiamate. Il rimanente 50% è portato in deduzione del patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare (“TIER 2”)

Il patrimonio supplementare è costituito dagli elementi patrimoniali di qualità secondaria che sono essenzialmente le riserve da valutazione, gli strumenti di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello. Anche a tale livello devono essere considerati i “filtri prudenziali” di cui sopra ed inoltre il residuo 50% delle Deduzioni indicate nel patrimonio di base. Il patrimonio supplementare è computabile entro il limite massimo rappresentato dal patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; inoltre le passività subordinate di secondo livello non possono eccedere il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di 3° livello (“TIER 3”)

Le passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare come sopra indicato perché eccedenti il 50% del patrimonio di base, e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria. Questi elementi integrati dai “filtri prudenziali” rappresentano il patrimonio di 3° livello. Tale ultimo aggregato può essere utilizzato, con ulteriori limitazioni, solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Attualmente Invest Banca dispone del solo Patrimonio di base (“TIER 1”), costituito da :

- **CAPITALE SOCIALE**
- **RISERVE**
- **UTILE / PERDITA DEL PERIODO**

AL NETTO DI:

- **AVVIAMENTO**
- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.**

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio).

al 31 dicembre 2008

INFORMATIVA QUANTITATIVASi riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2008¹.**Tabella 3**

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	15.300.000
Riserve	3.360.912
Utile del periodo	2.085.411
TOTALE degli elementi positivi del PATRIMONIO DI BASE	20.746.323
Elementi negativi del patrimonio di base	
Avviamento	500.000
Altre Immobilizzazioni immateriali	214.871
TOTALE degli elementi negativi del PATRIMONIO DI BASE	714.871
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) - Al lordo degli elementi da dedurre	20.031.452
Deduzioni dal patrimonio di base	
PATRIMONIO DI BASE - Elementi da dedurre - TOTALE elementi da dedurre	-
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	20.031.452
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	-
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	20.031.452
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO - Valore positivo ammesso	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIV.	20.031.452

¹ Fonte: "Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2008 – Nota Integrativa : PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"

al 31 dicembre 2008

TAVOLA 4: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La INVEST BANCA coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II° Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal I° Pilastro.

Il Comitato Direttivo almeno mensilmente analizza l'adeguatezza patrimoniale della banca: le analisi prodotte dal Comitato vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione, organo deputato a definire le strategie in materia di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Il Comitato Direttivo supporta il Consiglio di Amministrazione nelle strategie in materia di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31.12.2008 (Fonte: "Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2008 – Nota Integrativa : PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO")

Tabella 4

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI	
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE (metodologia standardizzata)	6.662.022
RISCHI DI MERCATO (metodologia standardizzata)	542.665
Rischio di posizione	506.466
Rischio di regolamento	-
Rischio di cambio	36.199
Rischio di posizione in merci	-
Strumenti finanziari con rischi non contemplati dalla normativa	-
RISCHIO OPERATIVO (metodo standardizzato)	980.183
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	8.184.869
POSIZIONE PATRIMONIALE - Eccedenza	11.846.583
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	102.310.870
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	19,6%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	19,6%